



NOIR

di Usine Baug



CREDITS

regia e drammaturgia: Usine Baug

contenuti video: Angel Forloi, Pietro Pingitore

ricerca e interviste: Angel Forloi, Pietro Pingitore, Usine Baug

con: Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo

con frammenti del lavoro di: Angel Forloi

luci e tecnica: Emanuele Cavalcanti

assistente alla regia: Massimo Giordani

consulenza video live: Stefano Colonna

scenografie: Usine Baug, Federica Ferri, Arcangela Varlotta

si ringraziano: Laila Forloi, Alessandra Beltrame, Erica Magagnato, Gionata Soncini, Luca e Fabio Maniglio, Rossella Guidotti

produzione: La Corte Ospitale, Campo Teatrale

ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMPOTEATRALE ETS

Address: Via Casoretto, 41/a - 20131 Milano

Tel 0226113133 _ www.campoteatrale.it



NOTE DI REGIA

Un documentarista scompare senza lasciare tracce. Si chiama Angel Forloi. Di lui restano testimonianze contraddittorie, frammenti del suo lavoro, ipotesi, vuoti.

NOIR è un'indagine che cerca di dare forma a questa assenza, abitando un vuoto che continua a sottrarsi a ogni spiegazione.

Tra atmosfere true crime e teatro di inchiesta, la scomparsa di Forloi diventa specchio di un presente che resiste ad ogni tentativo di essere afferrato e sembra non lasciare spazio ad alternative.

NOIR sceglie di sostare dentro questo buio, aprendo un varco al dubbio e all'immaginazione, a quei territori dell'esistenza in cui qualcosa è ancora possibile.

LA SCENA

La scena è essenziale ed è concepita come un dispositivo in continua trasformazione.

Gli attori sono al tempo stesso narratori di un'indagine, testimoni dei fatti e manipolatori del racconto: ricostruiscono gli eventi, li mettono in discussione, cambiano prospettiva e guidano lo spettatore attraverso diversi livelli di realtà.

La composizione scenica intreccia linguaggi differenti: una videocamera in presa diretta cattura dettagli di mondi possibili, oggetti e corpi, espandendo lo spazio scenico e generando immagini che oscillano tra l'infinitamente piccolo e l'immensamente grande. Il video live, i materiali audio, il teatro d'ombre e la manipolazione di oggetti si incontrano in una drammaturgia che attraversa i confini tra documento e finzione, presente e futuro.

Il video diventa uno strumento di trasformazione dello sguardo: ne emergono paesaggi instabili e onirici, attraversati da visioni, in cui si intrecciano solitudine e incontro, memoria e desiderio, fino a dischiudere spazi di possibilità ancora inimmaginabili.

LA RICERCA

Lo spettacolo nasce dal tentativo di orientarsi dentro il senso di smarrimento che sembra caratterizzare il nostro presente. Attraverso un percorso di interviste e ricerca bibliografica incontra il lavoro di Angel Forloi e il pensiero di Mark Fisher: la sua lettura del capitalismo come orizzonte apparentemente inevitabile, la perdita dell'idea di futuro e la crescente difficoltà di immaginare alternative possibili. Da questo incontro nasce una riflessione scenica che esplora il desiderio, oggi sempre più urgente, di ritrovare uno spazio in cui il futuro possa essere nuovamente pensato e immaginato.

Quando abbiamo iniziato a pensare a questo lavoro eravamo nel pieno del genocidio in Palestina. Già da qualche anno si parlava di disastri ecologici ed ecoansia. In moltissimi paesi, partiti più o meno esplicitamente fascisti stanno al potere. Ci sono le deportazioni dell'ICE, le politiche migratorie dell'UE, i miliardari che diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. I CPR, le frontiere, le navi nel Mediterraneo... Abbiamo scritto decine di inizi, comprato libri, abbozzato dossier che non prendevano mai forma: ogni idea scivolava via, scacciata da un'altra più urgente che il giorno dopo sarebbe stata spazzata via da un vortice impietoso di disastri in diretta. L'unica cosa che ci rimaneva addosso era la sensazione di essere presi in quel vortice, bombardati di informazioni, sommersi da eventi tragici, senza vie d'uscita. Avvolti da un caos che sentiamo non essere solo il nostro.



Un disagio diffuso e tangibile, un senso di impotenza che cresceva insieme alla quantità di notizie. Un'inquietudine costante: girarsi e rigirarsi senza trovare mai sollievo. L'intuizione che qualcosa non va, mentre intorno compaiono solo vicoli ciechi, strade che finiscono nel vuoto, indicazioni illeggibili, ponti crollati. Una rabbia viscerale senza sbocco, l'avvitarsi dei pensieri fino alla paralisi. La sensazione di avere le mani sporche di sangue e non capire bene se quel sangue fosse il nostro o quello di qualcun altro.

È da qui che parte questo spettacolo: dal tentativo di dare forma e voce a questo caos.

BIBLIOGRAFIA

- Berardi, Franco "Bifo", *Disertare*, Timeo, Milano, 2023.
- Berardi, Franco "Bifo", *Pensare dopo Gaza. Saggio sulla ferocia e la compassione*, Timeo, Milano, 2025.
- Crary, Jonathan, *24/7. Il capitalismo all'assalto del sonno*, Einaudi, Torino, 2015.
- Fisher, Mark, *Realismo capitalista. È più facile immaginare la fine del mondo che la fine del capitalismo?*, Nero Editions, Roma, 2018.
- Fisher, Mark, *Gli spettri della mia vita. Scritti su depressione, hauntologia e futuri perduti*, minimum fax, Roma, 2019.
- Fisher, Mark, *Materialismo gotico*, minimum fax, Roma, 2022.
- Fisher, Mark, *The Weird and the Eerie*, Repeater Books, London, 2016.
- Fisher, Mark, *Comunismo acido*, Nero Editions, Roma, 2023.

APPROFONDIMENTI

- [Teaser](#)
- [Materiali video](#)
- [Materiale fotografico](#)
- Una significativa reference visiva sul tema del micromondo è il progetto [Plastic Life](#) del fotografo Vincent Bousserez.



ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMPOTEATRALE ETS

Address: Via Casoretto, 41/a - 20131 Milano

Tel 0226113133 _ www.campoteatrale.it



ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMPOTEATRALE ETS

Address: Via Casoretto, 41/a - 20131 Milano

Tel 0226113133 _ www.campoteatrale.it